

# DOMANI IN SCIOPERO UFFICI, SCUOLE, POSTE E FERROVIE

A pagina 4

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La stampa padronale e le forze conservatrici esaltano il neo-centrismo di Rumor e Piccoli

# La svolta a destra del governo si manifesta sempre più netta

Tanassi ricatta il PSI: cedere su tutta la linea o nuove elezioni — Si allargano ancora le divisioni all'interno della maggioranza Amendola: « Tutti coloro che non puntano al peggio devono incontrarsi con i comunisti e le sinistre per formare una nuova unità democratica » — Oggi la Direzione del PSI conclude i suoi lavori — Documento della CISL sul disarmo della polizia

Reichlin alla Camera: non più rinviabili le scelte per il Sud



Gustav Husak



Alexander Dubcek



## CECOSLOVACCHIA: le decisioni del Comitato Centrale

# HUSAK SOSTITUISCE DUBCEK

L'ex primo segretario del partito rimane nel Presidium, Smrkovski ne è stato escluso — Svoboda afferma alla TV che « il nome del compagno Dubcek resterà per sempre legato alla politica del gennaio » — Husak: non vi sarà un ritorno alla situazione degli anni cinquanta, il cambiamento non riguarda l'essenza della linea del partito ma metodi e tempi di applicazione

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 17

Alexander Dubcek non è più primo segretario del PCC. Si è dimesso questo pomeriggio di fronte al Comitato Centrale — riunito nella sala spagnola del castello di Praga — e al suo posto è stato eletto Gustav Husak, già primo segretario del Partito comunista slovacco. La notizia delle dimissioni, che era circolata con insistenza sin dal primo pomeriggio, è stata data ufficialmente questa sera in apertura del telegiornale alle 22.15. Subito dopo hanno parlato brevemente il presidente della Repubblica Svoboda e quindi il nuovo primo segretario del PCC. Le decisioni del Comitato Centrale, che ha anche eletto il nuovo Presidium, erano state preannunciate per le 21 alla radio e alla televisione. Sono state rese note invece con un'ora e un quarto di ritardo sul presio, e il telegiornale è stato occupato solo dall'annuncio delle dimissioni di Dubcek e dell'elezione di Husak, e dai due discorsi. Poi le trasmissioni si sono concluse.

L'annunciatore della televisione si è limitato a dare la notizia che Dubcek aveva rassegnato le dimissioni e che era stato sostituito da Husak. Quindi ha parlato per pochi minuti il vecchio presidente della Repubblica il quale ha detto fra l'altro: « Il nome del compagno Dubcek resterà per sempre legato alla politica della nostra politica di dopo gennaio. Spero che Dubcek potrà far uso della sua popolarità per il futuro lavoro. Gli avvenimenti di due marzo — ha poi detto — sono stati un grave momento per noi, ma non ci hanno distrutti. I nostri sforzi di questi mesi e hanno riportato un risultato importante: la nostra politica di sviluppo ». Il presidente ha poi affermato che il Presidium del Comitato Centrale studia il modo per migliorare l'attuale situazione, e ha detto che a Dubcek sarà dato il posto più significativo nel paese, senza fornire particolari. Potrebbe trattarsi, secondo alcune fonti della carica di presidente della Assemblée federale.

Il capo dello Stato ha concluso dicendo: « Nella attuale situazione abbiamo bisogno di una personalità energica per il nostro paese ». « Nel nostro paese », ha detto il presidente, « abbiamo bisogno di un uomo che sappia prendere le decisioni e che sappia essere responsabile ». « Per questo che siamo stati ridotti a effettuare mutamenti nella direzione del partito. I cambiamenti nella direzione del partito non significano affatto un cambiamento nella politica del partito. Il mutamento riguarderà soltanto i metodi di applicazione ».

Il capo dello Stato ha concluso dicendo: « Nella attuale situazione abbiamo bisogno di una personalità energica per il nostro paese ». « Nel nostro paese », ha detto il presidente, « abbiamo bisogno di un uomo che sappia prendere le decisioni e che sappia essere responsabile ». « Per questo che siamo stati ridotti a effettuare mutamenti nella direzione del partito. I cambiamenti nella direzione del partito non significano affatto un cambiamento nella politica del partito. Il mutamento riguarderà soltanto i metodi di applicazione ».



PRAGA — Il Presidente della Repubblica Svoboda parla alla televisione.

**I MILLE DELL'ELSI. HANNO VINTO** Dopo 418 giorni di tenaci e drammatiche lotte, le maestranze dell'Elettronica Sicula di Palermo hanno costretto ieri le Partecipazioni statali ad adottare misure per la riapertura immediata dello stabilimento, la riassunzione di tutti gli operai, la costruzione di un'altra fabbrica. Per costringere il ministro Forlani a cedere, i lavoratori dell'ELSI sono dovuti venire daccapo in massa a Roma ed organizzarvi una nuova drammatica manifestazione di protesta. Alla marcia ha partecipato anche un bimbo di 14 mesi (nella foto) che « stava in battaglia da quando è nato », ha spiegato la mamma, operata dell'ELSI.

A ventiquattro ore dalla conclusione del dibattito sui fatti di Battipaglia, i contrasti emersi all'interno della maggioranza — nel PSI come nella DC — non solo alimentano polemiche e interrogativi, ma tendono a riprodursi nelle sedi più diverse: ieri, tra l'altro, alla riunione congiunta delle commissioni Esteri e Difesa della Camera e alla riunione della Commissione di vigilanza sulla RAI-TV. L'invito a serrare le file intorno a Rumor e a Piccoli ha aperto ulteriori seri problemi all'interno della coalizione. Si ha netta la percezione, in tutti gli ambienti politici, che si è a un momento di svolta. L'involuzione del governo di centro-sinistra si è ormai fatta smaccata. La stampa filogovernativa esalta apertamente il neo-centrismo di Rumor e Piccoli. In questo quadro si colloca, oggi, la riunione della Direzione del PSI, che dovrà concludere i lavori iniziati mercoledì. La riunione ha visto, al suo inizio, De Martino, Brodolini e i manciniani schierarsi su posizioni critiche rispetto alla relazione Ferri, fondata su di un appoggio incondizionato al discorso di Rumor alla Camera, mentre Tanassi faceva ancora una volta ricorso alla ben nota tattica ricattatoria della sua corrente (accettare la sorte governativa anche nel momento della repressione poliziesca, pena una crisi che avrebbe come sbocco, « nella migliore delle ipotesi », le elezioni anticipate).

Anche la DC terrà una riunione di Direzione importante sulle risultanze del dibattito parlamentare. L'intervento di Piccoli a Montecitorio, come era da attendersi, è stato salutato con grande favore dalla stampa borghese e di destra. Il Messaggero — dimenticandosi di avere condotto appena qualche mese fa una campagna contro i pericoli « cellulari » e per la laicità del-

lo Stato — individua nell'attuale segretario della DC addirittura « l'uomo capace di tentare la svolta auspicata nei giorni scorsi dall'Observatore romano » e delle indicazioni della conferenza episcopale: « una svolta — precisa il giornale romano — che, come ai tempi del centrismo dovrebbe fare nuovamente della DC un partito sicuramente anticomunista e, al tempo stesso, una forza garante dell'ordine pubblico ». Piccoli ha ripetuto ieri il suo discorso al congresso bonomiano (dove hanno parlato anche Moro e Colombo): lo attendono altre lodi.

La linea sostenuta da Piccoli alla Camera è stata attaccata con durezza da una delle agenzie di ispirazione moralista, la IPE, la quale rileva che l'attuale segretario della DC « potrebbe anche sperare di riscuotere qualche consenso tra i missini, sempre pronti ad appoggiare il vangelico, salvo naturalmente che non siano loro i destinatari dei colpi », ma non potrebbe certo sperare di ottenere « maggiore credibilità presso le tante categorie » che hanno motivi per protestare e per sollecitare la soluzione dei loro problemi. L'atteggiamento del governo e della DC ha già favorito, del resto, la proliferazione di iniziative come quella del capo di stato maggiore generale, Vedovato, che ha assegnato alle alte sfere militari il compito di assicurare attraverso la « difesa civile », la « continuità politica » dello Stato: o come quella di un giornale della destra filofascista romana, Il Tempo, che ha aperto una sottoscrizione « per l'attenuamento delle forze dell'ordine », alla quale hanno già aderito, a fianco di alcuni potentissimi dell'economia (la Esso, l'Enel), generali e alti ufficiali in servizio.

A PAGINA 2

## Dopo il grave attentato all'ufficio del Rettore

# Padova: nuova provocazione fascista

Aggressione dei teppisti davanti al Comune - Decisa reazione dei lavoratori e dei democratici. Sequestrato un arsenale nella sede del MSI - Ordigno fascista anche all'Università di Catania

Dal nostro corrispondente

**PADOVA, 17** — A poche ore di distanza dall'attentato all'Università di Padova i fascisti hanno portato nuovamente le loro intimidazioni contro le forze democratiche e antifasciste. Ieri sera, mentre il Comitato comunale si riuniva per un consiglio, un ordine del giorno di condanna dell'attentato fascista all'Università di Padova è stato approvato e si discuteva sui fatti di Battipaglia. I capi del MSI hanno invitato le loro squadre contro un gruppo di compagni, di antifascisti, di lavoratori e di studenti che volevano scendere al municipio, per impedire alla teppaglia in massa di esibire nelle squalide manifestazioni, in

questo caso, del MSI venivano perquisiti. Nel corso di una conferenza stampa, il giornale ha informato che si sono in corso le dimissioni di un gruppo di compagni, di antifascisti, di lavoratori e di studenti che volevano scendere al municipio, per impedire alla teppaglia in massa di esibire nelle squalide manifestazioni, in

questo caso, del MSI venivano perquisiti. Nel corso di una conferenza stampa, il giornale ha informato che si sono in corso le dimissioni di un gruppo di compagni, di antifascisti, di lavoratori e di studenti che volevano scendere al municipio, per impedire alla teppaglia in massa di esibire nelle squalide manifestazioni, in

questo caso, del MSI venivano perquisiti. Nel corso di una conferenza stampa, il giornale ha informato che si sono in corso le dimissioni di un gruppo di compagni, di antifascisti, di lavoratori e di studenti che volevano scendere al municipio, per impedire alla teppaglia in massa di esibire nelle squalide manifestazioni, in

questo caso, del MSI venivano perquisiti. Nel corso di una conferenza stampa, il giornale ha informato che si sono in corso le dimissioni di un gruppo di compagni, di antifascisti, di lavoratori e di studenti che volevano scendere al municipio, per impedire alla teppaglia in massa di esibire nelle squalide manifestazioni, in

Franco Longo

Silvano Goruppi

(Segue in ultima pagina)

**OGGI**  
la fretta

**I GIORNALI** ci informano ieri che sulla questione del disarmo delle forze di polizia in servizio d'ordine pubblico durante le manifestazioni politico-sindacali, si è svolta una vivace discussione anche presso la direzione del partito socialista. « Ferri ha anche ammesso — scriveva il « Resto del Carlino » — che il governo ha già incominciato ad adottare il disarmo delle forze dell'ordine « tant'è vero che a Battipaglia la polizia disponeva soltanto delle pistole d'ordinanza ». « Questa osservazione del segretario del Psi ci pare acuta e saggiata », ha risposto il nostro corrispondente, « non esistendo nessuna legge che espressamente limiti le forze dell'ordine potrebbero benissimo essere dotate di armi automatiche o di missili. Se non si riesce a governare si potrebbero equipaggiare come missili e cannone, ecc. ». « Il nostro governo », osserva giustamente l'on Ferri, « non ha accettato di non dare alle forze dell'ordine neppure le mitragliatrici e le mitra, lasciandogli invece le pistole d'ordinanza », e sottolinea la « politica di ordine » della nostra politica. « Ma Ferri non ci stupisce che non siano ancora contenti, e pare che non possa a spezzare il perché. E' ben vero che le pistole tra le armi da fuoco sono per così dire, le più modeste e meno pericolose. Tuttavia, se si consideri il tempo in cui si può essere feriti da una pistola, si può essere feriti da una mitragliatrice, e da una bomba ». « Ma Ferri non ci stupisce che non siano ancora contenti, e pare che non possa a spezzare il perché. E' ben vero che le pistole tra le armi da fuoco sono per così dire, le più modeste e meno pericolose. Tuttavia, se si consideri il tempo in cui si può essere feriti da una pistola, si può essere feriti da una mitragliatrice, e da una bomba ».